

Epidemia di cimurro: è allarme

Gemona: l'Aas3 invita la popolazione a vaccinare i cani. Analisi per capire se è una variante del virus

di **Alessandra Ceschia**

■ GEMONA

Prima le volpi e poi anche i tassi uccisi dall'epidemia di cimurro. L'Azienda per l'assistenza sanitaria 3 dell'Alto Friuli, Collinare Medio Friuli lancia l'allarme e, su segnalazione della Direzione centrale salute, invita la popolazione ad «adottare una corretta profilassi vaccinale in particolare per i cani che frequentano gli ambienti aperti».

Per questo, ieri, ha inviato a tutti gli iscritti al servizio "whatsapp" un appello. «Casi di cimurro in Fvg. Non è un pericolo per l'uomo, ma è altamente consigliabile la vaccinazione ai cani

di proprietà. Chiedete al vostro veterinario di fiducia» si legge nel messaggio.

Le segnalazioni sul territorio, dal Tarvisiano al Gemonese, hanno cominciato ad arrivare, sempre più frequenti negli ultimi mesi del 2018, come riferisce Ivonne Caliz, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Aas3.

«Riguardavano prevalentemente l'individuazione di forme cliniche sulle volpi apparentemente malate o che venivano trovate morte e quindi abbattute perché ritenute irrecuperabili dai veterinari dell'Azienda. Sono state quindi inviate all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie per essere analiz-

zate. Il 46 % delle volpi inviate, che provenivano prevalentemente dai territori di competenza della nostra Azienda, sono risultate positive al virus del cimurro, individuato anche in un tasso». Una quarantina gli esemplari nei quali il laboratorio ha isolato il virus.

«Chiediamo alla popolazione di segnalare la presenza di animali selvatici che si avvicinano alle case e mantengono comportamenti sospetti» sottolinea. Gli animali affetti da cimurro manifestano un ridotto istinto alla fuga ed evidenti sintomi nervosi. Quanto ai timori manifestati dalla popolazione, Caliz aggiunge: «Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto molte chiamate

da parte di persone preoccupate per l'incolumità dei loro cani. È importante verificare che siano stati vaccinati, altrimenti bisogna rivolgersi a un veterinario e provvedere tempestivamente. Sono in corso le analisi per stabilire se il genotipo del virus coinvolto dal cimurro appartenga alla forma classica o a una variante, come già accadde nel 2006 - osserva - ma si tratta di epidemie che si ripresentano ciclicamente».

Nel frattempo, l'Aas3 sta continuando a inviare all'Istituto zooprofilattico tutta la fauna carnivora ritrovata morta, per la quale viene richiesta la diagnosi differenziale per cimurro, rabbia, trichina ed echinococco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È allerta per l'epidemia di cimurro nei territori del Gemonese e del Tarvisiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.